QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MERCOLEDI' 2 Luglio 1947
Anno III - Num. 154
L. 10 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 53-963 — Prezzi per millimetro di altezza di una colonna: Annunci commerciali L. 120, Aso, finanziari e legali L. 150, Necrologie L. 70 (dir. fisso aggiunti L. 700) — Seguendo la cronaca: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (telef. 41-329): L. 250 la linea — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/29710): Italia: anno L. 2800, semestre L. 1390, trimestre L. 700; Estero: anno L. 3430, semestre L. 1770, trimestre L. 930. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Comunismo e trotzkismo

L'ondata di scioperi francesi è stata interpretata generalmente, in Francia e fuori, come una offensiva « pianificata » del partito comunista contro il governo, per vendicarsi di Ramadier, che aveva rifatto il Gabinetto senza i comunisti, e per dimostrare a lui e a tutti, che senza i comunisti non si governa.

Che i comunisti francesi (appoggiati dalla Confederazione del lavoro nella cui direzione hanno la preponderanza) abbiano sfruttato l'ondata di scioperi contro il secondo gabinetto Ramadier, non pare dubbio. Ma che l'ondata siano stati essi soli, o almeno essi primi e principali, a scatenarla; che della situazione tesa nel mondo dei lavoratori francesi la chiave sia in mano unicamente al partito comunista francese, è un altro paio di maniche.

Risaliamo allo sciopero delle officine Renault. E' noto come a quello sciopero i dirigenti della C.G.T. («Confédération générale du Travail») fossero stati contrari. Esso si iniziò per opera di un comitato autonomo, e si prolungò in mezzo ai fischi rivolti ai dirigenti sindacali ufficiali; si ebbe, anzi, il curioso spettacolo per qualche giorno di socialisti e perfino repubblicani popolari (cioè, democristiani) che simpatizzavano con gli scioperanti, per far dispetto ai comunisti. Ad un certo punto questi, per non compromettere la loro posizione rispetto alle masse operaie, passarono nel campo degli scioperanti, e dissero la tregua salariale fino allora sostenuta: e fu anzi questo il punto di partenza della crisi governativa, conclusasi con l'uscita dei comunisti dal Gabinetto.

Il caso delle officine Renault non è rimasto isolato. Esso, ormai, non è se non un episodio inquadrantesi nella formazione ed azione di un nuovo organismo, la *Confédération nationale du Travail*, C.N.T. contro C.G.T.: questa è la posizione odierna, nel mondo operaio sindacale francese. Il nuovo organismo viene qualificato (e non solo dai comunisti) di « trotskista ». I suoi dirigenti sembrano piuttosto indifferenti verso la qualifica: non l'accettano e non la respingono. Essi affermano il loro carattere di sindacalisti puri: doppiamente « puri », in quanto non accettano legami con i partiti politici, e respingono i compromessi, i mezzi termini, la moderazione di cui ai loro occhi si sono resi colpevoli i comunisti nella difesa degli interessi operai.

Tutto questo ha un interesse che va al di là, molto al di là del mondo sindacale francese. Abbiamo qui un indice, tra i più rivelatori, di una situazione anormale comune a gran parte del mondo politico europeo (particolarmente alla Francia e all'Italia). I partiti comunisti europei del dopoguerra hanno assunto generalmente una posizione sociale moderata (la quale non esclude la tendenza a monopolizzare il governo, e anzi può esserne strumento). Essi hanno rinunciato alla rivoluzione sociale, alla socializzazione totale; hanno accettato, e anzi hanno propugnato essi direttamente, un programma riformista. Non si esagera affermando che nel partito comunista francese e italiano si è manifestata la tendenza a una politica di « centro », a farsi perno di una concentrazione di forze democratiche sulla base di una politica di compromesso, contingente, « moderata ».

Quale che sia l'interpretazione di una simile condotta comunista, essa rispondeva a una lacuna effettiva nello schieramento dei partiti, soprattutto in Italia: alla mancanza o debolezza di un centro interclassista (altri dirà: borghese) e aconfessionale. Perfino De Gasperi, nell'ultima discussione di governo alla Costituente, ha mostrato di sentire questa mancanza di un « centro laico ».

In Francia, la collaborazione attuale fra socialisti e radicali copre temporaneamente la lacuna. In Italia, la « Piccola Intesa » — ancora allo stato di nebulosa — potrebbe svolgersi nello stesso senso. Una cosa è certa: che la posizione di centro, o riformistica, per i partiti comunisti, ha in sè qualcosa di artificiale, che a lungo andare può riuscire imbarazzante per loro stessi, e rischia di alimentare il trotzkismo.

Luigi Salvatorelli

Travaglio delle sinistre

L'unità socialista e il nuovo tono di Basso -- Il partito d'azione si scinde indeciso se aderire ai saragatiani oppure ai nenniani -- La polemica sugli incidenti di Venezia

Roma, 1° luglio.

Il problema delle relazioni tra l'opposizione e il Governo rimane aperto, la situazione continua ad essere dominata dall'incognita della sua soluzione, l'incertezza durerà fino a tanto che i partiti di sinistra non avranno deciso quale sia il più conveniente atteggiamento da prendere sul terreno politico, propagandistico e parlamentare. Essi non l'hanno ancora trovato e per ora si limitano a sfruttare temi scaduti nella pubblica opinione, luoghi comuni screditati.

Errori e responsabilità

Non sono queste affermazioni degli avversari: è un azionista Mario Paggi che, sullo *Stato moderno* deplora oggi che le opposizioni si stiano sfilando « nella trita volgarità della bieca reazione e nella stupida trovata del cancelliere ». E' Silone che viene di rincalzo a scrivere su *Europa socialista*: « Non si parli di qualunquisti, monarchici, grandi capitalisti, perchè la loro efficacia sabotatrice delle istituzioni repubblicane è in realtà assai inferiore a quella, sia pure inconscia, dei socialisti ».

Questo tema delle responsabilità che i partiti socialisti hanno avuto nel creare l'attuale situazione non è destinato a esaurirsi facilmente. Il partito d'azione, che sin dalla scorsa primavera aveva intuito la gravità del problema dedicando il suo congresso appunto alla unificazione delle forze socialiste, è giunto oggi dolorosamente a un fallimento che, se nulla toglie alla genuinità del tentativo, non di meno conferma la profondità della crisi in campo socialista. Il partito d'azione, che in questi ultimi mesi si era dapprettutto dichiarato socialista al punto da aver mutato venti giorni or sono il titolo del proprio quotidiano da *Italia libera* in *Italia socialista*, si è oggi praticamente diviso in due tronconi, operazione che ognuno vede quanto possa riuscire pericolosa ai fini della sua stessa sopravvivenza.

Infatti, al termine di due giornate di lavoro del comitato centrale del partito, è stato approvato un ordine del giorno che sostiene la necessità di aprire trattative sul tema dell'unificazione socialista con il P.S.I., cioè con Basso e Nenni. Dopo ciò, scrive il giornale del partito, « si sono dimessi immediatamente dall'esecutivo Codignola, Foa, Garosci e Vittorelli; l'on. Lombardo, rieletto segretario del partito, ha dato le dimissioni. E' stato eletto una seconda volta, ma ci risulta che non accetterà l'incarico ».

Nella prosa dell'organo ufficiale c'è, come appare a prima vista, un certo accento di protesta. Esso si spiega bene col fatto che il giornale è nelle mani della parte soccombente ed il fatto spiega anche come mai una notizia di tale importanza sia stata ridotta nella presentazione a un titolo poco vistoso e a un carattere estremamente minuto. Da questa sera, d'altra parte, *l'Italia socialista* non sarà più il giornale del partito, ma sarà l'organo della frazione di minoranza. A questa tuttavia aderisce il maggior numero dei deputati del piccolo gruppo parlamentare, Codignola, Lombardo, Vagliani, Foa, e, con ogni probabilità, Calamandrei. D'altra parte restano Cianca e Schiavetti, ai quali si potrebbe aggiungere Lussu, sebbene costui abbia tenuto a riaffermare la propria appartenenza al partito sardo d'azione.

Basso come Saragat

La situazione è diversa per quanto invece riguarda i militanti; già nel recente convegno regionale di Torino l'on. Foa era stato messo in minoranza dalla corrente che conta fra gli esponenti maggiori lo stesso teorico del labrisocialismo prof. Guido Calogero, che è stato oggi propugnatore della trattative con il partito di Basso. Gli altri, come è noto, sostenevano invece la convenienza di trattative con Saragat. Non si esclude nei commenti che si fanno a questo interessante avvenimento che il discorso pronunciato domenica a Milano da Basso sia stato tra gli elementi che hanno rafforzato la corrente risultata vincitrice.

Basso a Milano ha detto cose che sono parse sorprendenti: ha esaltato la funzione dei ceti medi « che noi vogliamo — ha detto — avere alleati con noi ». Ad un certo punto è parso che per sua bocca parlasse Saragat. Il senso di sorpresa, però, lo è in minor misura per chi considera che Basso si è posto risolutamente sulla strada dell'unificazione socialista, quella ove è fallito il partito d'azione e quella stessa che il P.S.L.I. continua a indicare come obbiettivo pregiudiziale.

Un articolo dell'*Umanità* di stamane pone la condizione che il P.S.I. rinunci « al mito dell'unità di azione » con i comunisti asserviti « a interessi che non sono nè socialisti nè italiani » e rivolga poi in termini piuttosto bruschi un invito a quegli autonomisti del P.S.I. « i quali continuano, con sbalorditiva disinvoltura a tenere il corpo nel vecchio partito e l'animo, a parole, nel nostro », affinchè si decidano.

La Camera e la piazza

In queste condizioni di disagio e contrasti, non è da stupire che l'atteggiamento delle opposizioni non trovi ancora una definizione, tanto che la loro politica attuale sembra ridursi ad una protesta dispettosa per essere venute in minoranza. Il problema è più vasto certamente e, dei modi di soluzione si avrà forse qualche indizio nella discussione sull'imposta patrimoniale. Ma è significativo che stamane, inizintosene l'esame, nè socialisti nè comunisti abbiano preso la parola. L'*Avanti!* preannuncia un'opposizione perchè il progetto è tale da sacrificare i piccoli proprietari, ma questi sono motivi non originali perchè sono la base delle critiche fatte a suo tempo dai liberali. In cosa dunque si differenzierà l'opposizione?

Per ora siamo ancora alla polemica meschina sui fatti di Venezia: scrive l'*Avanti!* che « De Gasperi raccoglie a Venezia ciò che ha seminato a Roma », alludendo al discorso pronunciato al collegio romano, ma il Popolo ribatte che le manifestazioni veneziane furono preordinate da marcoledì, come dimostrerebbero diversi documenti in suo possesso. L'*Unità* è perentorie: « La smetta, on. De Gasperi, di provocare! », scrive difatti, e paragona il Presidente del Consiglio a un « Mussolini con gli occhiali e senza pancia, il quale si ritirava dallo storico balcone con gli occhi in lagrime perchè la sua polizia gli aveva buttato sul muso i gas ». Prosa che forse può essere creduta gustosa e brillante, ma che è priva di contenuto politico. Nota diversa sul tema è quella invece che si trova sul *Momento*: « Vorremmo pregare lo stesso on. De Gasperi di desistere dall'indire comizi in piazza », vi si legge infatti, ed il consiglio, che già era stato formulato altra volta da Nitti, ci sembra convenire perfettamente alla dignità di un Capo di Governo.

Vice

Ramadier chiederà nuovamente la fiducia

Parigi, 1° luglio.

(m) Il dibattito sulla politica economica del governo è ricominciato stamane all'Assemblea Nazionale, protetta da notevoli forze di polizia contro eventuali manifestazioni. Gli operai siderurgici erano oggi in sciopero per 24 ore e poteva temersi qualche incidente, ma tutto si è svolto invece nella maggior calma. Si sa che il capo del governo chiederà la fiducia alla Camera alla fine della discussione, probabilmente domani, e gli viene attribuita l'intenzione di fare un nuovo tentativo per bloccare i salari ed i prezzi, ma il governo è molto diviso.

Logicamente, una crisi appare inevitabile, ma si pone il problema della successione: chi prenderà le redini del governo, se cade quella attuale? Blum ha ritirato anticipatamente e la crisi apparirebbe insolubile.

Ramadier insisterebbe sul recente complotto scoperto dalla polizia e sulla necessità di difendere le istituzioni repubblicane. Tale complotto, si apprende oggi, aveva importanti ramificazioni. Molti arresti sono da prevedersi, oltre a quelli già effettuati negli ambienti dell'aviazione e dell'esercito. La polizia rifiuta però di fare qualsiasi nome.

Terrificante sciagura a Porto Santo Stefano

Saltata in aria una nave di munizioni

Settanta morti e numerosi feriti

Orbetello, 1° luglio.

Una spaventosa esplosione ha squarciato stamane una nave adibita al trasporto di munizioni, seminando il mare, al largo di Santo Stefano, di cadaveri orrendamente dilaniati. Secondo le prime notizie, la sciagura si è verificata verso le 11,30, durante le operazioni di scarico di un trasporto militare di modesto tonnellaggio, il Panigaglia, giunto da Pantelleria carico di munizioni, tolte all'isola che, com'è noto, deve essere smilitarizzata in base al trattato di pace.

L'esplosione

Il piroscafo che si trovava a circa 500 metri dalle banchine sotto l'impulso della formidabile deflagrazione, si è capovolto, presentando fuori dell'acqua soltanto la chiglia della parte di prua. Purtroppo le vittime sono molte rose: dalle prime notizie risulta che i morti sono, fra l'equipaggio della Panigaglia e gli scaricatori del porto, una settantina. Imprecisato ancora il numero dei feriti.

Immediatamente si organizzavano le operazioni di soccorso. Sono state requisite sul posto le autoambulanze ed i mezzi della Marina per soccorrere i feriti, che sono stati portati agli ospedali di Grosseto e di Orbetello stesso. Di qui sono partiti anche gli automezzi che è stato possibile requisire. Per ordine del Ministero dell'Interno, si è recato sul posto immediatamente il Prefetto di Grosseto, accompagnato dal direttore dell'ospedale civile. E' atteso anche il ministro della Difesa on. Cingolani che alle 23 è partito da Roma.

Si sono poi diretti a Porto Santo Stefano per dirigere le operazioni di assistenza il comandante in capo del dipartimento militare marittimo di La Spezia amm. Vietina e il sottocapo di Stato Maggiore militare amm. Peluri con due capitani di vascello dipendenti. Sono subito stati inviati da Roma e Livorno mezzi di soccorso. In particolare da Roma sono partite complessivamente 16 autoambulanze con medici e alcuni camions con materiale sanitario delle tre forze armate. Un nervo di soccorso si è recato sul posto da Vigna di Valle.

Nella bara d'acciaio

Fino alle 14,30 erano stati recuperati 4 cadaveri e alcune membra umane dilaniate e galleggianti sul mare. Le imbarcazioni di soccorso avvicinatesi al relitto si accorgevano che alcune persone in vita erano prigioniere nello scafo rovesciato: grida disperate di invocazione giungevano infatti dall'interno. Una squadra di operai specializzati è riuscita colla fiamma ossidrica a tagliare la chiglia ed a salvare alcuni di coloro che erano ancora in vita. Sono assistiti, ustionati, feriti, sebbene non gravemente, furono estratti due uomini. Le pareti della prigione erano già roventi quando giunse l'insperato aiuto ed essi presentavano gravi ustioni alle mani, colle quali disperatamente tentavano di forare la parete per evadere. Uno di essi è l'operaio specializzato Salvatore Somma che è stato ricoverato all'ospedale di Grosseto. Sembra che altre persone siano prigioniere nella tragica chiglia e i lavori continuano febbrili nell'ansia di poterli salvare.

I feriti più o meno gravi sono ospitati qua e là presso famiglie. Quelli in condizioni gravissime sono partiti alla volta di Orbetello. Da Grosseto sono anche partite squadre di pompieri per partecipare all'opera di spegnimento degli incendi.

Con il «Panigaglia» è saltato anche un barcone della Società Montecatini impiegato nello scarico: il capobarca Loffredo Armando unico a bordo del barcone risulta scomparso.

Come si ricorderà Porto Santo Stefano ha subito gravi danni durante la guerra, anche ad opera di bombardamenti navali, il cui ricordo non è ancora scomparso dall'animo degli abitanti. L'opera di ricostruzione, molto lenta, non aveva riparato alle distruzioni edilizie e la popolazione formata nella cittadina tirrenica viveva in alloggiamenti di fortuna ancora fra le macerie.

L'esplosione ricorda quelle verificatesi durante la guerra, dopo i bombardamenti di Bari, Palermo e Napoli, che hanno provocato tanti lutti. Non è possibile per ora precisare i danni, i quali sono molto gravi nella zona portuale.

I danni tra la popolazione e le abitazioni, pur notevoli, non sono di grande entità, perchè la nave era assai lontana dalla banchina.

Non è ancora dato precisare con sicurezza il numero esatto delle vittime, ma dalle notizie di cui si è in possesso si tema sulla spaventosa catastrofe hanno trovato la morte 55 membri dell'equipaggio, 12 operai civili e il maresciallo della sezione staccata di artiglieria di Grosseto addetti allo scarico. Il numero dei feriti è ancora imprecisato.

Le autorità intanto hanno aperta una inchiesta per stabilire le cause della catastrofe.

Molto probabilmente, il giorno dei funerali delle vittime sarà dichiarato giornata di lutto nazionale.

La patrimoniale alla Costituente

Roma, 1° luglio.

Due sedute stamane a Montecitorio. Nella prima, in mattinata, si è iniziata la discussione per convalidare il disegno di legge 29-3-47 sull'imposta straordinaria progressiva sul patrimonio. Il Ministro delle Finanze, on. Pella, ha subito dichiarato a nome del Governo di accettare le proposte della commissione finanziaria riservandosi il esprimere il suo giudizio su qualche emendamento. Il termine delle denunce dei cespiti è stato spostato provvisoriamente dal 30 giugno al 31 luglio in attesa che venga stabilito in seguito il termine definitivo. Si è poi subito iniziato il dibattito.

MACRELLI *(repubbl.)* — Mi dichiaro favorevole; ma non basta fare la legge se non la si applica compiutamente. Non essendo stato fatto a suo tempo il cambio della moneta moltissimi che hanno accumulato denaro con la speculazione non vengono toccati dall'imposta sul patrimonio. Mi auguro che le esenzioni previste dal disegno di legge siano ridotte al minimo.

VALIANI *(az.)* — Se non si è proceduto da un anno a questa parte alla confisca dei patrimoni sorti da speculazioni o da condizioni di privilegio, sarebbe ingenuo confidare che lo si possa fare ora con un governo che poggia sulle classi che devono pagare. Il mio gruppo voterà contro ogni attenuazione dei decreti. Il provvedimento sulle azioni non quotate in Borsa dovrebbe essere sottoposto all'Assemblea prima dell'approvazione del decreto in esame. Le indagini sui patrimoni dovrebbero spingersi anche ai depositi bancari, così come dovrebbero essere colpiti gli enti collettivi.

BERTONE *(D. C.)* — L'Assemblea dovrebbe rinunciare alla discussione generale e cominciare subito l'esame degli articoli.

La seduta del mattino a questo punto ha avuto termine. In quella del pomeriggio, dopo una breve comunicazione d'ufficio, l'on. De Gasperi esprime il cordoglio del Governo per il luttuoso incidente di Porto S. Stefano con l'esplosione del *Panigaglia*. L'Assemblea in piedi ascolta commossa. Quindi viene ripresa il dibattito sul progetto di costituzione. Gli artt. 109, 110 e 111 vengono fusi dalla commissione relatrice in uno come segue:

« *La regione ha potestà di emanare norme legislative nei limiti delle direttive e dei principii generali stabiliti con leggi della Repubblica per le seguenti materie: ordinamento degli uffici ed enti amministrativi della regione; modificazione delle circoscrizioni comunali e provinciali; polizia locale urbana e rurale; fiere e mercati; beneficenza pubblica ed assistenza sanitaria ed ospedaliera; istruzione artigiana e tecnico - professionale; musei e biblioteche di enti locali; urbanistica; turismo e industria alberghiera; tranvie e linee automobilistiche regionali; viabilità, acquedotti e lavori pubblici di interesse regionale; porti e navigazione lacuale; acque pubbliche ed energia elettrica in quanto la loro regolamentazione non incida sull'interesse nazionale o su quello di altre regioni; acque minerali e termali; cave e torbiere; caccia; pesca nelle acque interne; agricoltura e foreste; altre materie indicate da leggi speciali. Le leggi della repubblica possono demandare alla regione il potere di emanare norme per la loro esecuzione* ».

L'art. 112 risulta così concepito:

« *Spettano alle regioni le funzioni amministrative per le materie indicate nel precedente articolo, in quanto regolate da norme speciali, salvo quelle di interesse esclusivamente locale attribuite con legge della repubblica alle province, ai comuni e ad altri enti locali* ».

Vengono poi svolti diversi emendamenti dopo di che i lavori vengono rinviati a domani.

De Nicola ritornato a Roma per ricevere la signora Peron

Roma, 1° luglio.

Il Capo dello Stato, on. Enrico De Nicola, ha fatto ritorno a Roma stasera alle 21,45 proveniente dal suo eremo di Torre del Greco per ricevere la signora Eva Peron. L'udienza è fissata per domani alle 12,30 a Palazzo Giustiniani. Successivamente De Nicola offrirà in onore dell'ospite una colazione intima. In serata il Capo dello Stato farà ritorno a Torre del Greco.

Le condizioni di salute della signora Peron — la quale è giunta stasera nella capitale in volo da Milano — sono divenute in questi ultimi tempi molto precarie. La signora ha perduto 10 kg. di peso.

OGGI I TRE DECIDERANNO

Estremo tentativo di salvataggio

Bidault presenta un nuovo piano: Molotov si riserva di esaminarlo

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 1° luglio.

L'assenso è stato fornito oggi da Bidault per salvare in extremis una conferenza che da tre giorni è in agonia. La seduta fu la più breve di quelle tenutesi fino ad ora. Cominciò alle 16 ed alle 17,4 i ministri uscivano già.

Presiedeva Bidault, e poichè nessuno chiese la parola, cominciò egli col fare una energica dichiarazione e col presentare una proposta. « La Francia — egli disse — non può accettare il progetto sovietico esposto ieri, ma ha redatto una controproposta che dà alla Russia le assicurazioni da essa desiderate ».

La nuova proposta francese consta di 7 articoli, nei quali è suggerita la creazione di un Comitato di cooperazione incaricato di stabilire, avanti il primo settembre, un rapporto relativo alle disponibilità ed alle necessità dell'Europa per alcuni anni.

Tale rapporto sarà redatto in base alle informazioni fornite benevolmente dai diversi paesi che desiderano associarsi all'azione intrapresa. Esso determinerà lo sviluppo della produzione che potrà risultare dagli sforzi compiuti da ogni paese europeo individualmente e dagli scambi inter-europei dei prodotti disponibili. Determinerà pure la necessità, in quantità ed in valore, che potrebbero essere coperte dall'aiuto economico extra-europeo. Il Comitato di cooperazione sarà composto dai rappresentanti della Francia, della Gran Bretagna, della Russia e di certi altri paesi europei e per adempiere il suo compito consulterà tutti i paesi europei ad esclusione provvisoria della Spagna. Il Comitato di cooperazione chiederà l'aiuto amichevole degli Stati Uniti per l'elaborazione del rapporto.

Per facilitare il compito del comitato di cooperazione saranno creati sottocomitati per il vettovagliamento ed agricoltura, l'energia, i trasporti, le materie prime, l'attrezzatura, la siderurgia.

Nell'esposizione del nuovo progetto, Bidault ha insistito soprattutto su due concetti: sforzo per aumentare la produzione europea e sforzo per aumentare la cooperazione economica europea. Risulta dal discorso Marshall, ha precisato il Ministro francese, che se non esiste prima di tutto un aiuto reciproco fra le nazioni europee, non vi sarà aiuto americano. Quest'ultimo molte nazioni europee lo desiderano e bisognerà quindi organizzare l'aiuto reciproco fra di esse per ottenere l'altro. Quanto agli stati ex nemici, Bidault giudica che, poichè essi saranno fra breve membri dell'ONU, è normale che siano associati ai lavori su un piede di eguaglianza, soprattutto l'Italia, perchè ha fornito da molti secoli un notevole contributo alla civiltà e perchè il suo concorso è necessario.

Molotov ha domandato alcune precisazioni a proposito delle riparazioni della Germania e del livello della produzione tedesca, chiedendo poi il rinvio a domani per avere il tempo di esaminare la proposta francese. Bidault avrebbe voluto che la seduta fosse soltanto sospesa, ma Molotov non ha ceduto. Gli occorrono 24 ore per prendere una decisione. Bevin è intervenuto per insistere che fosse presa immediatamente posizione almeno sulle divergenze di principio, essendo perfettamente inutile, egli ha detto, discutere sui particolari di una procedura eventuale se non si è prima d'accordo sul fondo della questione. Egli ha tenuto in ogni modo a precisare che la posizione dell'Inghilterra è irremovibile sul principio degli scambi dei prodotti disponibili fra le nazioni europee e su quello della cooperazione fra le nazioni del continente.

Nulla è valso però contro la decisione sovietica di rimandare tutto a domani e la riunione si è chiusa dopo un ultimo invito di Bidault a fare un supremo sforzo di conciliazione. Bevin esprimeva il desiderio che la seduta di domani sia decisiva.

L'originalità della nuova proposta francese consiste nel dare alla Russia alcune garanzie come quella compresa nel preambolo secondo cui l'organismo creato per raccogliere gli elementi necessari allo stabilimento di un programma « non interferirà nelle faccende interne degli stati e non rappresenterà nessuna azione che potrebbe essere considerata come una violazione della loro sovranità ».

Bidault ha assicurato che il progetto presentato oggi è l'ultimo sforzo che la Francia può fare per avvicinare le divergenze, ma non si esclude invece l'eventualità che, se se ne presentasse l'opportunità, potrebbe esserci in serbo un piano veramente ultimo, al di là del quale le nazioni occidentali non potranno andare.

Nonostante i meritevoli sforzi della delegazione francese, il pessimismo della notte scorsa non è svanito. Non si crede alla buona volontà russa e si sottolinea negli ambienti della conferenza che già l'Agenzia *Tass*, in una seconda nota ufficiosa, attacca la Francia e l'Inghilterra, mentre da Washington giunge notizia che anche senza la URSS il piano Marshall potrà essere applicato all'Europa occidentale.

Una scena da Far West in Sicilia

Treno di "intrallazzisti" inseguito dalla Celere

Palermo, 1 luglio.

Quella che la cronaca nera registra oggi è una sfrenatissima rocambolesca storia di contrabbandieri. Questa volta infatti i contrabbandieri e i borsari neri di Palermo hanno oltrepassato ogni misura. Nella prima ora di ieri sera partiva da Palermo il treno locale per Sant'Agata. Contemporaneamente i dirigenti ferroviari palermitani avvertivano i carabinieri di Cefalù di fermare il suddetto treno perchè ad esso i soliti ignoti avevano agganciato due vagoni carichi di finissima farina di provenienza furtiva. Ma a Cefalù, prima tappa di viaggio, i carabinieri facevano sganciare i carri incriminati. Ad un tratto sulla banchina della stazione sbucavano duecento contrabbandieri armati, i quali si opponevano con la forza al sequestro dei due vagoni.

I viaggiatori intanto, in vista della minacciosa piega che prendevano gli avvenimenti, scendevano dal treno, portandosi all'esterno della stazione. I carabinieri, sorpresi dal numero dei contrabbandieri, dovevano trattare fare rilasciare i due vagoni al treno e lasciare quindi via libera al convoglio. Due borsari neri, saliti sulla macchina, ordinarono con le pistole alla mano al macchinista di al fuochista di partire a grande velocità lasciando a terra viaggiatori e personale ferroviario. D'urgenza la Celere di Palermo si portava all'inseguimento del treno a bordo di numerose automobili e riusciva a fermare il convoglio a tarda notte nei pressi della stazione di Caronia. Circa venti contrabbandieri sono stati arrestati e tutto il carico sequestrato.

Si prevede la scoperta di una numerosa associazione di impiegati ferroviari in stretta combutta con i contrabbandieri.

Scoperta alla Sisal la truffa di due impiegati

Milano, 1 luglio.

E' stato scoperto un nuovo sistema di truffa ai danno della Sisal. Certo Arduino Vicentini faceva una giocata in bianco a Casalnuovo nella ricevitoria di Giuseppe Bestetti. Egli poi era d'accordo con due impiegati della Sisal che gli avrebbero restituito la scheda per riempirla a partite avvenute.

Senonchè il Bestetti si è presentato sabato alla direzione della Sisal ed ha denunciato quanto era accaduto, dichiarando di avere consentito a quanto gli veniva richiesto solo perchè minacciato dal Vicentini. I due impiegati Cattaneo Ferdinando e Mismo Anite vevano fatti arrestare. Il Vicentini è ricercato.

La rapina Avandero

Arrestati tutti i dipendenti della Cooperativa Campagnoli

Novara, 1° luglio.

Si hanno maggiori informazioni sull'operazione che ha portato all'identificazione e all'arresto della banda che, la notte sul 26 giugno scorso, aveva rapinato il carico di 150 q.li di stoffe che un autotreno della ditta Avandero, di Biella, trasportava a Genova.

Dopo il recupero di quasi tutta la merce, avvenuto parte a Novara e parte a Romentino, ed il ritrovamento dell'autocarro abbandonato, presso Vigevano, il nucleo investigativo dei carabinieri di Biella si portava, sabato scorso, nella nostra città e procedeva ad accertamenti che permettevano, questa notte, l'arresto simultaneo di tutti i dipendenti della Cooperativa di autotrasporti Mario Campagnoli, compresi il direttore e la stessa guardia notturna della Cooperativa.

La villa di Badoglio è stata svaligiata dai ladri

Roma, 1° luglio.

La notte scorsa ignoti, introdottisi nella villa del maresciallo Badoglio, svaligiavano l'appartamento del figlio dott. Mario. I ladri hanno fatto man bassa dell'argenteria asportando vasoni, candelabri, piatti, posate, soprammobili, servizi da toeletta. Il valore complessivo ascende a parecchi milioni.

Un complice del delitto di Diano

Evade gettandosi dal treno

Imperia, 1° luglio.

Uno dei più importanti componenti la banda del delitto di Diano Marina, arrestato, è riuscito a fuggire. Si tratta del rag. Bruno Cantini, di 31 anni, da Venezia, e residente a Milano in via Puccini 11, direttore di una casa da gioco clandestina a Pegli. Il Cantini si può chiamare il braccio destro del « Mind », lo Scopi. Riuscito a sfuggire alla cattura a Genova, il Cantini veniva arrestato a Milano dalla Mobile. Richiesto a Imperia, egli vi veniva tradotto; ma, alla stazione Principe di Genova riusciva a fuggire buttandosi da un finestrino.

Il processo di Alessandria

Un colpo di scena

Alessandria, 1° luglio.

Il più grave processo dell'attuale sessione della Corte d'Assise si è iniziato oggi nei confronti del contadino Giovanni Romano, di 25 anni, da Ferossasco (Cuneo), imputato di omicidio a scopo di rapina, reato punito, secondo il decreto 2 agosto 1946, con la pena di morte. Il Romano, reduce di guerra, era stato ricoverato all'ospedale locale militare ove, nell'estate dello scorso anno, conobbe il commilitone Sebastiano Tarditi, pure di 25 anni, da Novello (Cuneo), anch'egli reduce di guerra. Il 16 settembre scorso quest'ultimo veniva dimesso dal nosocomio; il mattino dopo, come già a suo tempo si è dato notizia, veniva trovato schiantato dal treno Alessandria-Torino, presso il sobborgo San Michele, il cadavere di un giovane, la testa spiccata dal busto, mutilato delle braccia e privo di documenti, che il successivo 13 ottobre veniva identificato per quello del Tarditi e, quindi, l'arresto del Romano che confessava di avere ucciso il commilitone.

Estratto il cadavere dopo averlo spogliato di quanto possedeva, circa trentila lire, il mattino dopo lo prelevava distendendolo sui binari della ferrovia per far credere a un suicidio o disgrazia.

All'udienza di oggi il Romano si è proclamato innocente ritrattando tutte le sue precedenti confessioni che, a suo dire, gli erano state estorte con la violenza. Nel pomeriggio si è proceduto alla escussione dei primi testi.

UN RADIODISCORSO DELL'ON. DI VITTORIO

La C. G. I. L. e il prezzo del pane

Energica presa di posizione contro futuri aumenti - I miglioramenti ai pensionati della Previdenza Sociale

Roma, 1° luglio.

Questa sera dai microfoni di Radio Roma l'on. Di Vittorio, segretario generale della C.G.I.L., ha tenuto una conversazione ai lavoratori. Egli ha subito accennato all'aumento del prezzo del pane, « questione gravissima » che sarà domani discussa dalla segreteria confederale.

« Per mio conto dichiaro che — ha poi proseguito — prima di prendere una così grave decisione il Governo avrebbe dovuto sentire il dovere di consultare i rappresentanti dei lavoratori, anche nel caso che l'aumento del prezzo del pane fosse stato inevitabile. Proprio in questo momento in cui tutti i prezzi aumentano sarebbe stato possibile accompagnare il provvedimento stesso da misure concrete e rigorose dirette ad impedire o limitare le ripercussioni che possono aggravare la miseria delle masse lavoratrici.

« Ma l'aspetto più grave è un altro: il pane è l'alimento base e quasi esclusivo del popolo lavoratore. L'aumento del prezzo del pane determina quindi quasi automaticamente l'aumento del prezzo di tutti i generi essenziali se questo fenomeno non è frenato da appositi provvedimenti governativi. Perciò il Governo, avendo aumentato il prezzo del pane senza nessuna misura diretta a stroncare la speculazione e ad aumentare le razioni di viveri per i lavoratori — ciò che è possibile soltanto col tesseramento differenziato — ha reso possibile un ulteriore e più grave aumento del costo della vita ».

« In un colloquio ch'ebbi ieri sera con l'on. De Gasperi gli chiesi di voler sospendere l'aumento del prezzo del pane, almeno per permettere alla Confederazione del lavoro di presentare proposte destinate ad attenuarne gli effetti per i lavoratori, per i pensionati, per i disoccupati e per tutta la parte povera della popolazione italiana. L'on. De Gasperi mi rispose che non era possibile accogliere la mia richiesta. Intanto tutti i prezzi continuano ad aumentare ad un ritmo più veloce aggravando l'insopportabile miseria del popolo. In tali condizioni sarà possibile la tregua dei salari? Comincio a dubitarne fortemente ».

A questo punto l'on. Di Vittorio si è rivolto ai pensionati annunciando per quelli della previdenza sociale un aumento individuale mensile che varierà da 800 a 2400 lire.

Poi vi è stato un accenno alle rivendicazioni degli statali ripresentate ieri al Governo. L'on. Di Vittorio ha affermato: « I dipendenti delle pubbliche amministrazioni sono ridotti alla fame. Questa situazione è durata già troppo e non può più continuare. Ho chiesto al Presidente del Consiglio ed al Ministro del Tesoro un acconto immediato sui miglioramenti che sono stati domandati. La risposta l'avremo venerdì nel nuovo incontro fissato col Ministro del Tesoro.

Dopo la conversazione l'on. Di Vittorio ha annunciato una energica presa di posizione della C.G.I.L. per successivi futuri aumenti del prezzo del pane, che sembra che il Governo intenderebbe stabilire tra una quindicina di giorni. In effetti il prezzo economico del pane non è stato ancora stabilito perchè per l'attuale prezzo del grano all'ammasso lo Stato viene a sopportare ancora un onere di 2000 lire al q.le. Ora, dato che nel bilancio di previsione per il prossimo esercizio non figurano stanziamenti per prezzi politici, il Governo dovrebbe disporre un ulteriore aumento del prezzo del pane. E' ciò che la C. G. I. L. tenta di evitare, se prima il Governo non agisce sui prezzi dei generi di maggiore consumo.

E questo il Governo mostra di voler fare. Infatti oggi al Ministero dell'Industria si è riunita una delle quattro commissioni in cui è articolato il C.I.R., e precisamente quella che si occupa dei programmi economici produttivi. Hanno partecipato alla riunione i ministri Togni, Corbellini, Del Vecchio, Fanfani, Merzagora e l'Alto Commissario per l'alimentazione Ronchi. La commissione è stata concorde nell'affermare la necessità di una completa riorganizzazione di tutti i settori inerenti alla disciplina e controllo dei prezzi ed ha espresso l'avviso che se ne debba rendere efficiente la attività attraverso controlli e interventi organici e particolarmente con l'immissione sul mercato di importanti quantitativi di generi alimentari e di abbigliamento.

Si apprende frattanto che pneumatici di automobili sono già disponibili nei depositi, mentre la produzione in questo settore è da considerarsi più che sufficiente al fabbisogno nazionale. Per quanto poi si riferisce ai tessili sarebbe ormai assicurata l'immissione sul mercato di considerevoli quantità di prodotto. In una prossima riunione della commissione verrà esaminata a quanto si apprende,

Il Ministro dell'Industria on. Togni ha poi dichiarato in altra sede che il « Governo farà una politica economica liberale; a questo scopo molte baraonde che inceppano tuttora l'economia nazionale saranno abolite e la miriade di commissioni, comitati ed enti sarà adeguatamente sfrondata ». Nelle prossime settimane due saranno i campi in cui il Governo si batterà: le agitazioni operaie e la questione dei prezzi ». Oltre a quanto stabilito dalla speciale commissione di ministri saranno prese misure per reimmettere sul mercato le scorte di prodotti e materiali vari imboscati.

La giunta esecutiva della Confederazione generale del pubblico impiego stamane si è incontrata e intrattenuta lungamente con l'Alto Commissario per l'alimentazione per la possibile assegnazione mensile di viveri atti a integrare l

CRONACA CITTADINA

Un giorno di sciopero degli operai della ferrovia

L'agitazione sarà ripresa lunedì qualora non giungano le promesse migliorie

Ieri mattina, gli operai dei reparto officine ferroviarie hanno improvvisamente sospeso il lavoro e non lo hanno ripreso durante tutta la giornata. Motivo immediato: nelle buste paga avute ultimamente, non c'era un soldo in più di quanto sempre percepito. Ora, sia dopo il recente sciopero sia dopo le ultime notizie romane, si era a più riprese parlato di aumenti o, quanto meno di acconti; di qui, l'insoddisfazione e la decisione degli operai.

Una commissione di ferrovieri si recava in mattinata alla U. d. L. che provvedeva ad informare immediatamente della situazione la Conf-Lavoro a Roma.

Nel pomeriggio, i consiglieri generali, i segretari di compartimento e nazionali, il consiglio direttivo del sindacato, le commissioni interne di tutti gli impianti ferroviari, si riunivano alla Camera del Lavoro. I dirigenti sindacali, pur riconoscendo ancora una volta la fondatezza di quanto richiesto e del malcontento per i continui rinvii delle tante volte promesse concessioni, hanno svolto opera di moderazione.

In conseguenza, dopo vivacissime discussioni, gli intervenuti decisavano di sopraseder sd ogni azione diretta prima di una definitiva risposta del governo alla C.G.I.L. e di riunirsi nuovamente lunedì prossimo qualora le decisioni ministeriali non fossero conformi a quanto richiesto.

L'agitazione dei ferrovieri va naturalmente inquadrata in quella generale degli statali. Lungi dall'essere favorevolmente accolta da tutti, la notizia della concessione in agosto di una metà del «tredicesimo mese» per permettere agli interessati di prendersi un periodo di riposo, ha provocato — e ciò è stato affermato anche all'assemblea di ieri — un senso d'indignazione in molti che hanno interpretato il provvedimento (o meglio, il motivo del provvedimento) come una presa in giro. Anche colla concessione di tale anticipo non sarebbe certo possibile parlare di ferie.

Quale che sia — comunque — il motivo di una corresponsione di danaro, la si accetta pur sempre volentieri, specialmente di questi tempi: questo, il principio che ha spinto la Conf-Lavoro, fin dalla stipulazione dell'accordo per il rinnovamento della tregua salariale, a formulare la possibilità di anticipare parte della 13ª mensilità e che — non opponendosi l'organizzazione padronale — finirà per prevalere nei confronti di tutti i lavoratori.

La lettera del bell'"Enrichetto,, al commerciante che ha gabbato

Da un anno il commerciante Giovanni Bodino fu Giovanni, abitante al corso Giulio Cesare, frequentava un caffè nei pressi di Porta Palazzo dove, fra altri avventori, aveva incontrato un tale del quale però non conosceva il nome.

«Mi chiamano tutto il bell'Enrichetto — gli aveva detto una sera — chiamami così anche tu». Dopo qualche tempo, il nuovo amico gli aveva chiesto dei dollari oro, di quelli sui quali è incisa la testa di un pellirossa».

Il Bodino, ormai preso nel laccio prometteva di interessarsi dell'affare e cercando di qua e di là, interessando altri commercianti, riusciva a mettere insieme quindici di quei meravigliosi pezzi d'oro del valore complessivo di 700 mila lire.

Quindici giorni fa, il Bodino entrava trionfalmente nel solito caffè. Enrichetto gli si faceva incontro, osservava da conoscitore le preziose monete e poi le faceva scomparire nella profondità della sua tasca. «Vado a casa a prendere i biglietti da mille e torno» diceva l'Enrichetto sorridendo. E l'altro, fiducioso, aspettava. Ma l'attesa fu vana. Solamente allora il brav'uomo ebbe il sospetto di essere stato truffato e si rivolse al dott. Carone, capo della Squadra Mobile perchè cercasse l'Enrichetto.

Il funzionario stava appunto indagando, quando ieri l'altro giungeva al Bodino una curiosa missiva dell'intrepido «amico». Essa diceva: «Non ti dare pena a farmi cercare dalla Polizia. Sono a Juan le Pin, e qui nessuno saprebbe riconoscermi. Ho fatto un lungo giro in Francia; mi sono divertito; ma anche il viaggiare stanca, presto tornerò a Torino, ma senza un soldo perchè le spese, per chi gira il mondo in questi giorni sono enormi. A Torino mi arresteranno certamente, ma in carcere non starò più di cinque giorni, sono incensurato. Al processo, se un processo ci sarà, dirò che non ho alcuna colpa, se ho trovato un credulone di commerciante che si è fatto gabbare come un novellino. Un'altra volta sta più attento specialmente quando si spera di far quattrini tanto facilmente. Saluti». Il dottor Carone, ieri ha identificato Enrichetto ed ora la Polizia aspetta che torni.

Ancora Pitigrilli

Conclusa la vicenda giudiziaria di Pitigrilli, di cui si è parlato, con l'assoluzione piena del signor Luigi Anfossi, perchè il fatto addebitatogli non sussiste, l'avv. E. Fiasconaro precisa a sua volta che non ha potuto recedere dalla costituzione di Parte Civile per la ragione procedurale, che, non essendo munito di mandato speciale da parte di Pitigrilli — e nell'assenza di questi — non poteva nè rappresentare e patrocinare nè recedere dalla detta costituzione di Parte Civile.

P. Gazzotti in libertà

La Corte di Cassazione ha esaminato ieri il ricorso dell'ex-federale Piero Gazzotti, condannato a 4 anni e 4 mesi per peculato dalla nostra Corte d'Assise. La Cassazione ha accolto la tesi difensiva degli avv.ti Ungaro e De Marchis, annullando la sentenza e ordinando la immediata scarcerazione del Gazzotti, che è detenuto nel reclusorio di Saluzzo.

La pace di due coniugi perduta per una coperta

L'altro giorno la signora Evelina Belforte, di 36 anni, domiciliata in via Pastrengo, scorgeva sul balcone della sua vicina di casa una sua bellissima coperta di lana che ella credeva sepolta in fondo all'armadio. La vicina, alle sue domande, rispondeva con un secco: «Io non restituisco nulla».

La Belforte si recava subito all'ufficio di P. S. di S. Salvario. La vicina — Laura Gobbo — veniva citata. E senz'altro narrava i fatti: quattro mesi prima il marito della Belforte, Norberto, l'aveva pregata di accogliere nel suo alloggio una certa «Lucia», di 19 anni, da Lucento, prossima a divenir madre. La ragazza aveva dato alla luce un bel maschietto e il Norberto aveva saldato il conto con 700 lire e la coperta.

Ieri mattina scena madre dinanzi al commissario.

— Farabutto: E' la tua amante! E il bambino è tuo figlio! — gridava l'Evelina addituando la Lucia, che reggeva il poppante fra le braccia.

— Ti giuro di no. Era una povera ragazza, senza mezzi. L'ho conosciuta per caso, l'ho aiutata...

Anche Lucia negava. Però, quando la signora Belforte le ha chiesto una dichiarazione scritta che il bimbo non era di suo marito, la ragazza s'è fatta pallida e s'è rifiutata recisamente. Ora la moglie ha dato duplice incarico al funzionario: ottenere la confessione dalla Lucia e, se il caso terribile sospetto corrisponde a verità, accogliere una pratica di separazione legale.

L'interrogatorio della squadra nera

Nell'udienza di ieri sono proseguiti gli interrogatori degli imputati. Oggi s'inizieranno le deposizioni dei testi. Agli imputati presenti se n'è aggiunto uno che era latitante, Aldo Mirocleto Casali, il quale ha preso regolarmente posto nella gabbia insieme ai suoi ex-camerati di criminali imprese.

In sostanza tutti, non uno escluso, si dichiaravano innocenti dei gravi fatti loro addebitati. In istruttoria si erano abbandonati a qualche confessione, che però si sono rimangiata in milanese. Essi accusano gli imputati contumaci.

Il latte a 62 lire

Il "Centro distribuzione" comunica che in seguito all'aumento del prezzo del latte alla stalla, fissato con recente decreto prefettizio, il prezzo alla minuta vendita viene stabilito in lire 62 al litro.

Quotidiane sorprese nei prezzi della frutta

I cartellini dei prezzi della frutta costituiscono la quotidiana sorpresa dei nostri mercati.

L'andamento stagionale delle pesche e delle albicocche (le ciliege e le amarene sono ormai quasi finite) dovrebbe far scendere al ribasso, invece dalla settimana scorsa ad oggi, si registrano aumenti che arrivano per certe qualità fino a 50 lire al chilo.

Qualcuno ravvisa la causa del fatto nella rarefazione della merce dovuta all'esportazione di frutta fresca verso la Inghilterra, ma qualunque esso sia non mutano purtroppo le conseguenze scontate dai consumatori. Le qualità di pesche che arrivano in città non sono però tali da giustificare, gli attuali prezzi, pur tenendo conto delle esportazioni.

Una tentata fuga dalle carceri di Chivasso

Dodici detenuti per rapina, in transito a Chivasso per raggiungere Ivrea, avevano trovato nelle carceri di quella cittadina e rinchiusi in un'unica cella. Chiamato con un pretesto il custode, appena il malcapitato si presentò venne ridotto all'impotenza. Ma potè dare l'allarme allchè accorsero i carabinieri i quali, con qualche sparo in aria d'intimidazione, poterono impadronirsi dei fuggiaschi che non avevano del resto potuto guadagnare l'uscita. Ieri il nostro Tribunale li ha condannati, per questo loro tentativo, a 8 mesi di carcere.

La sirena della «Colero» basta a sedare un tafferuglio

Una sola corsa, ieri, per la «Colero»: alle 14,10, quando il proprietario della trattoria del «Tre Carlini», telefonava che nel suo locale «stavano succedendo cose da pazzi». Cos'era successo? Dalle otto del mattino, reduci del mercato di Porta Palazzo, alcuni fruttivendoli si erano insediati nel locale per far baldoria. E le bottiglie erano succedute alle bottiglie: la mostra Corte d'Assise. La Cassazione ha accolto la tesi difensiva degli avv.ti Ungaro e De Marchis, annullando la sentenza e ordinando la immediata scarcerazione del Gazzotti, che è detenuto nel reclusorio di Saluzzo.

A Lione vince Teisseire

Oggi si corre la prima tappa delle Alpi

(Nostro servizio particolare)

Lione, 1 luglio.

Leo Veron, direttore tecnico della squadra di Francia, ha approfittato dell'ultima tappa piana prima dell'assalto ai colli per tentare di raggruppare i componenti della sua compagine. E vi è egregiamente riuscito, grazie soprattutto all'apatia del plotone, apatia relativa se si considera la media alla quale è stata percorsa questa sesta tappa: oltre 40 chilometri all'ora.

Anzitutto notiamo che nessuna modifica si è verificata nei primi posti della classifica generale. Nell'immediato plotoncino d'inseguitori, invece, si è venuto ad inserire Fachleitner, secondo dalla odierna tappa, e presumibilmente il migliore scalatore della squadra francese, dopo Vietto.

Si è anche avvicinato Luciano Teisseire, le cui possibilità in montagna sembrano tuttavia limitate.

La tattica applicata da Leo Veron, era ottima ed il successo ha coronato l'impresa. Egli è riuscito a raggruppare, ai piedi delle Alpi, una squadra che a Besançon si presentava assai disgregata, con un Fachleitner, secondo uomo della compagine, a circa 40' dalla maglia gialla. I francesi, con la mossa tattica di oggi hanno voluto piazzare un uomo di rincalzo nel caso che Vietto «scoppiasse» in montagna ed il fatto che sia proprio Fachleitner, uno dei migliori arrampicatori, ad esserci portato all'attacco, rivela l'intenzione di Veron.

La tappa odierna si è disputata sotto un sole meno cocente dei giorni scorsi. A Puligny il scivolarde Giguet mette fuoco alle polveri trascinando Teisseire, Geoffredo Wallenmann, Gnazzo, Massal, Bourlon e Feruglio. Pochi chilometri dopo Vietto e Bonconi, temendo un balzo in classifica dello svizzero Wallenmann, raggiungono i fuggiaschi, di procede a ritroso, 46' all'ora, su una strada perfettamente asfaltata. I primi a rinvenire sul plotoncino sono Cogan e Gosamat. Poi, finalmente, il gruppo si rifà compatto.

All'86ª Km., al transito di Long-le-Saulnier, un altro regionale, Gauthier, inscena una fuga solitaria. Dopo poco, lo raggiungono Bourlon e Teisseire, seguiti da Fachleitner, che Veron, cogliendo l'occasione, ha lanciato all'attacco. E' la fase decisiva della tappa. Il quartetto francese, che si intende a meraviglia, aumenta il distacco su un plotone che non reagisce se non per non perdere troppo terreno.

Rapidamente i minuti si accumulano per il quartetto di punta. Da 4' al 110° Km., i fuggitivi passano a Bourg, 147° Km., con 11' di distacco. Finalmente gli uomini di testa, dopo aver perso Gauthier per foratura, giungono a Lione con circa 18' di anticipo sul grosso del plotone, nel quale Vietto e Bonconi, ambedue inquadrati dai loro gregari, non si sono persi d'occhio.

In volata Teisseire si attribuisce la vittoria dinanzi a Fachleitner ed a Bourlon.

E. Bini

Ordine di arrivo: 1. Luciano Teisseire (Francia) 249 Km. in 6.56'37", media Km. 37,215; 2. Fachleitner (Francia) id.; 3. Bourlon (Centro) id.; 4. Gauthier ore 6.56'20"; 5. Audier 7.9'54"; 6. Idée (id.); 7. Tasca; 8. Depsentine; seguono Mollin, Klabinski e un plotone di 60 uomini con Vietto, Bonconi e gli altri azzurri.

Classifica generale: 1. Vietto (Francia) 46.46'35"; 2. Bonconi (Italia) 46.46'47"; 3. Gramsillis (Italia) 46.53'56"; 4. Cogan 46. 56' 31"; 5. Camellini 46'57'46"; 6. Robic 47.44'"; 7. Fachleitner 47. 5' 53"; 8. G. Wallenmann 47.9'20"; 9. Impanis 47.9'42"; 10. Schotte 47.11'58"; 12. Tasca 47.13'54"; 19. Bourlon 47.17'48"; 13. Teisseire 47.20'3"; 14. Cottur 47.21'48"

Perchè Nocco non ha vinto la grande prova di Monaco

Genova, 1 luglio.

Abbiamo potuto avere notizie precise sulla sconfitta che il campione italiano Nocco ha subito domenica nella gara internazionale di Monaco.

Nocco ha perduto a Monaco perchè il vincitore, lo svedese Durkfaldt, è un atleta di eccelsa classe internazionale che ha compiuto, in questi ultimi tempi, un grande «performance» sui 5000 metri, coprendo la distanza in 14'29" e 8/10.

Nocco a Monaco ha fatto una corsa regolare. Il francese Pousin Breitsoffer, il campione della costa Azzurra Battaglia e lo svedese Durkfeldt gli hanno dato battaglia dopo il terzo chilometro, e Nocco ha smorzato a più riprese gli attacchi avversari. Ma negli ultimi chilometri merito lo svedese allungò e Nocco, che si preoccupava dei francesi, ebbe il torto di non seguirlo. Quando si accorse dell'errore, era troppo tardi. Durkfeldt aveva già preso un netto vantaggio. Nocco ebbe però la soddisfazione di staccare tutti gli altri, giungendo secondo e precedendo uomini di alta classe internazionale.

A partire da domenica la partite di calcio avranno inizio alle ore 17,30.

SCUOLE

LICENZIATI DA SCUOLA D'AVVIAMENTO *aspiranti agli impieghi.*

La «SIS» di via Po 9 inizierà per voi Corsi estivi *celerissimi, a tariffa ridotta*, che nei soli mesi estivi vi metteranno in grado di impiegarvi. Chiedete programma a «SIS» - via Po 9 - Tel. 47-373.

VIAGGI E TRASPORTI

ORGANIZZAZ. AUTOTRASPORTI O.P.R.A.T. - S. p. A. - TORINO

Via Monfalcone 46 - T. 80-426; 21-008

Comunichiamo a clienti e camionisti che a partire dal 1.o luglio funziona la nostra *Filiale di Genova* in via al Ponte Calvi 3/1 - Telefono 92-059.

SEGUENDO LA CRONACA

GALLERIA D'ARTE CICALA

via Roma 227 bis - Tel. 48-535

Stasera, alle ore 21,30, terza «lornata» d'asta di tutta la rimanenza invenduta delle precedenti vendite che andrà dispersa all'asta a libera offerta, stasera dalle ore 21,30 alle 24. Detta vendita avrà la forma di *ascolta liquidazione per chiusura di fine stagione*. Dirigerà la vendita un noto perito d'arte.

PER LA VILLEGGIATURA

ed i calori estivi «*Delserto*» - la *specialità dell'abito pronto*, offre un assortimento scelto e di fiducia in abiti, giacche e calzoni confezionati con i migliori tessuti estivi, in lana e antipiega. Assortimento speciale per misure eccezionali.

Via Roma 363.

DA OLDRODY

VIA ROMA 1

nel ripristinato, modernissimo negozio, sono giunte le più interessanti novità dell'abbigliamento maschile di classe. Visitatelo!

SUCC. CAPELLA

Chi davvero vi vuole meglio?
Chi fa sempre i migliori prezzi?
E' la rinomata Sartoria Capella,
via Pietro Micca 17 - Piano 1.o

L'IMPERMEABILE

che vi occorre acquistatelo da *Oldenglund*. Tutte le migliori marche estere e nazionali.

Piazza Carlo Felice 67, Torino.

GOMME PER AUTO

Tutte le misure, sconti speciali per rivenditori. *Roggero e Pedrelli* S. Secondo 35 - Torino. - T. 57-710.

BORSE

Il fondo del mercato, depresso nelle battute iniziali, si è alcuni lentamente adeguato ossillazioni poco sensibili e si è mantenuto fino al listino, corredo da più vivace scambio dei titoli di primo piano. Chiusure complessivamente buone. Nei titoli di Stato si è registrato un miglioramento generale. Il decadimento azionario si è fatto chiaramente sentire, fino alle ultime battute in cui l'equilibrio si è ricostituito. Da oggi le Rendite ed i Redimibili sono trattati ex-cedola. Diritti: Sanitas-Biella 1650; dir. Terni 600; dir. Unes 280; dir. F.C.E. 730; dir. Zenith 447; dir. Cabini 810; dir. Acqua Potab. 322.

Titoli	Ieri	Oggi	Titoli	Ieri	Oggi
Rend 3,50%	72 —	70 25	Savigl.	3650	3750 —
Rend 5%	78 50	78 75	Rodiet.	950	750 —
p. f. n.	79 —	77 —	Incet	1750	1825
Rend 5%	71 20	72 10	Mone.	2775	2750
p. f. n.	71 50	70 30	Finsid.	1850	1800
Rend 5%	91 30	89 —	Ilva	1100	1100
p. f. n.	91 70	89 15	Ansaldo	620 —	900 —
Rend 5%	90 50	88 50	Viscosa	18 400	19 000
p. f. n.	91 —	88 50	Du	5800	5800
Rend 3,5%	81 —	79 50	Sottrip.	1300	1300
p. f. n.	81 —	79 60	Ansic	1825	1950
Rim. 49	99 75	96 40	Rism.	605 —	612 —
b 5% I	95 —	95 40	Mont. p.	3700	3950
b 5% II	95 40	95 60	M. ost.	1803	1829
b III	95 30	95 50	Zucch.	2000	2000
b 5% 4	89 65	89 80	Unione	970 —	980 —
Ricostr.	98 25	98 60	Cart. it	6250	6500
b 5%	94 40	94 80	Burgo	5000	5100
Rend 3,5%	315 —	302 —	Pirelli	2550	2550
Rend 4%	445 —	435 —	Tosi	16450	16445
Rend 5%	490 —	475 —	R. A. E.	11 000	11 000
Ricost.	865 —	854 —	Rietta	28 200	26 000
Ricost.	970 —	960 —	Veldor	6400	3700
Tor.	420 —	407 —	Mar. E.	3000	3000
5% 32	340 —	340 —	Sade	1350	1360
5% 37	345 —	326 —	Saras	120 —	95 —
R. Fon.	495 —	478 —	Fornar	450 —	420 —
b 5%	425 —	425 —	Bian.	—	1900
p 5 %	495 —	495 —	Wat.	9500	9500
Mut.	475 —	475 —	Parem	2900	2900
p 4 %	485 —	485 —	Ginori.	1900	1900
Beni 5%	495 50	496 —	Prigi	1575	1100
A. Com.	23 000	24 500	Safib	1980	1925
Medit.	11 000	11 600	Lin. sar	2200	2000
Merid.	17 375	18 500	Talm	13 000	13 00
Tor. N	340 —	337 —	Sorgia	7750	8000
Italgas	87 50	87 25	Gabe.	9200	9200
Ed.	1574	1590	Fiat	1973	2500
Terni	1425	1207	Lanz.	5850	5600
P. O. R.	1350	1320	Amiat	4400	4100
Unes	1430	1125	Aog. P.	3950	3850
Elet	7250	7400	Pirelli	1300	1300
Sme	1200	1200	Aeri S.	6400	6600
Meridi	2325	2300	Sips	5800	5900
Fiat	3420	2415	Rinas.	12 800	12 80
Safib	1990	1960	—	—	—

Cambi ufficiali per l'importazione: Londra 3195; New York 826; Svizzera 218.

Mercato libero delle valute: Sterline oro 6910-6900; marengo 5000-5800; sterline varie 3075; dollaro carta 760-800; franco fr. 184-186; franco fr. 5.25-5.30; oro fino 980-990; argento 23-22,50.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

I ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

AVETE cartaccia stampati archivio tela juta imballo rottami vetro ferro metallo bottiglie damigiane flaschi spezzati da vendere telefonate 21-788. 48719

BILANCIERE, cesoia pneumatrice, trapano elettrico portatile, 6700 kgs modulo, vendo. Tel. 31-162.

CERCASI motogelatiere 14, 90, 30 litri piazzamento provincia Vercelli preferibilmente Carpignano ore 19-14. Cerrutti, Crescolo 10.

VENDESI compressore pioppo millimetri 5 metri 900. Sega, corso Moncalieri 306 bis. 26085

VENDESI tornio automatico tipo «Petermann» passaggio barra mm. 16 completo di motori e attrezzatura. Masiccio, via Sale 90, Torino. 46855

VESPE adottate cavalletto razionale antifurto, installazioni immediate. Savara, Tiziano 20. Tel. 65-172

SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 40 p.p.

A condizioni vantaggiose cedo azienda attiva. Scrivere cassetta 3039, SPI, Torino. 48703

AMPIO negozio totalmente smobilitabile alloggio cedesi vuoto o con fondi vivi, morti, capitalizzazione 1950, affitto mite. Tel. 86-846.

AUTOCARROZZERIA avviatissima vasto locale centrale Unità cessazione od apporto capit. Tel. 47-170.

AVVIATA casa rappresentanze vini liquori migliori marche cerca socio collaboratore apportando capitale per sviluppo lavoro ampliamento zona. Scrivere cassetta 3041, SPI, Torino. 48717

AVVIATISSIMA azienda artigiana per aumento produzione esportazione cerca finanziamento partecipazione utili eventuale combinazione. Minimo 8.000.000. Scrivere cassetta 4721, SPI, Torino.

BRIZIO cede latteria gelateria frigo attrezzatura. Unità cessazione od apporto capit. Tel. 47-170. Francesco Assisi 1. 14915

AVVIATA casa rappresentanze vini liquori migliori marche cerca socio collaboratore apportando capitale per sviluppo lavoro ampliamento zona. Scrivere cassetta 3041, SPI, Torino. 48717

AVVIATISSIMA azienda artigiana per aumento produzione esportazione cerca finanziamento partecipazione utili eventuale combinazione. Minimo 8.000.000. Scrivere cassetta 4721, SPI, Torino.

BRIZIO cede latteria gelateria frigo attrezzatura. Unità cessazione od apporto capit. Tel. 47-170. Francesco Assisi 1. 14915

GERCASI motogelatiere 14, 90, 30 litri piazzamento provincia Vercelli preferibilmente Carpignano ore 19-14. Cerrutti, Crescolo 10.

VENDESI compressore pioppo millimetri 5 metri 900. Sega, corso Moncalieri 306 bis. 26085

VENDESI tornio automatico tipo «Petermann» passaggio barra mm. 16 completo di motori e attrezzatura. Masiccio, via Sale 90, Torino. 46855

VESPE adottate cavalletto razionale antifurto, installazioni immediate. Savara, Tiziano 20. Tel. 65-172

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 25 p. p.

MAGLIERISTA accetterebbe ordinazioni anche in serie. Giornalaia Venti Settembre 77. 48506

VOLONTEROSO assolute fiducia assumerebbe lavori domicilio. Telefono 54-144. 48508

11 CAM. MOB. PENS. L. 25 p. p.

CAMERA ammobiliata centrale 1-2 piano cercasi da pensionato uso intermittente. Scrivere dettagliatamente cassetta 1186, SPI, Torino.

PENSIONE signorile, familiare. Anche soli pasti. Pietro Micca 15. 2503

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

CERCASI giovane onesta abile sarta disposta soggiornare stagione balneare Riviera Pon. Scriv. proteza cassetta 46 T. SPI. Genova.

CERCASI signorina primo impiego, presenza seria, Stampi Saldori 10 (75-116). 25056

ELETTRICISTA, provata competenza manutenz. elettriche compresse cabine cercasi per posto stabile presso stabil. Torino. Scrivere con piene informazioni cassetta 3071 SPI, Torino. 48700

GRANDE fonderia Ligure cerca ingegnere pratico, indicare età, posti occupati. Scrivere cassetta 44 T. SPI Genova. 14613

IMPORTANTE ditta cerca commessa garanzia per negozio calzature abilissima lunga carriera. Scriv. indicando veter. posti occupati cassetta 196 S. Sipra Torino.

IMPORTANTE stabilim. cerca abile preparatore e amalgamatore di stucchi ed 8 doratori e due piallatori qualificati per lavori a turni. Scrivere cassetta 9169, SPI, Torino. 14964

13 DOMANDE IMPIEGO L. 15 prime 10 parole, L. 40 successive.

AGGETTA posto fiducia dirigenza ufficio, calligrafa stampista francese, già capo calibe 54enne buone condizioni, recherebbesi ovunque. Scriv. cassetta 6171 SPI Torino.

AGRICOLTORE con famiglia figlio diplomando ragioneria cercherebbe fattoria. Scrivere cassetta 3176, SPI, Torino. 21907

ASPO reparto lastratori praticità veicoli industriali vetture lusso monolitiche, offresi. Scrivere cassetta 6235, SPI, Torino. 47126

DATTILOGRAFA prima impiego offresi miti pret. Verdi, Orsiera 16.

DONNA sola già portinaia referenze primaria importante azienda cerca portineria. Scrivere cassetta 196 S. Sipra, Torino. 14962

DONNA sola, 30enne, buonissima salute, super. presso persona sola o piccola famiglia lavori domestici, governante. Scrivere cassetta 3036, SPI, Torino. 48609

GEOMETRA, pratica quindicennale, attitudine, benservizi, referenze offresi. Martinazzo, Torricelli 27.

GIOVANE 30enne disponе mattinata 5 ore qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 6202 SPI Torino. 62192

INDISPENSABILE mitì pretese dell'ex charabbesi cura bambini vacanze estive. Perzoglio, Cercenasco. Scrivere cassetta 2 S, Sipra, Torino.

LAUREATO commercio, lunga esperienza bancaria, pratico trattare clientela scopo produttivo, offresi direz. amministrativa commerc. ottima azienda o segretario partic., massima fiducia. Massima serietà. Scrivere cassetta 96 Z, Sipra, Torino. 14928

PIALLATORE specializzato qualunque prova, offresi migliorando condizioni. Scrivere cassetta 6233, SPI, Torino. 62133

PITTORE ex-direttore pubblicità grande stabilimento farmaceutico offre sue capacità come impiego fisso o collaborazione ovunque anche estero dettagliare offerte. Scriv. cassetta 6175, SPI, Torino.

PROFESSORE istitutore materie letteraria scientifiche offresi ovunque periodo estivo. Portinaio, corso Palermo 14, Torino. 48503

PROFESSORESSA conoscenza francese inglese tedesco, ruolo materia letteraria medie inferiori superiori recherebbesi montagna preferibilm. Svizzera Francia presso famiglia signorile dama compagnia, preparaz. esami autunnali giovanotti signorine. Scrivere cassetta 5221 SPI Torino. 48525

RAGIONIERA dattilografa conoscenza francese inglese contabilità paghe operai 30enne presenta referenze offresi. Scrivere cassetta 5222, SPI, Torino. 48551

SARTO tagliatore 34enne provetto classici donna offresi qualunque luogo preferibilm. estero. Scriv. Vesco Nicola, Pubblicità (86) Ivrea

STUDENTE ultimo anno perito industriale offresi disegnatore. Gamba, Passo Brennero 4. 22005